

Palazzo Chigi Presentato ieri il progetto della casa editrice **Salerno** che si concluderà nel 2021

Dante rinnovato in otto volumi

Studiosi alla ricerca del «vero» testo della Divina Commedia

Da circa settecento anni si insegue un testo della Divina Commedia conforme alla volontà di Dante. Quella che leggiamo oggi è in genere la versione dell'edizione Petrocchi del 1965, realizzata in occasione del settimo centenario della nascita del poeta (1265-1321) e subito accettata come la più sicura, contro altre proposte precedenti e successive. Ma anch'essa ottenuta setacciando i numerosi codici manoscritti e le loro altrettante numerose versioni dell'opera. Perché il manoscritto originale della Divina Commedia in realtà non esiste più. Di Dante Alighieri, considerato da molti studiosi il più grande poeta di tutte le letterature e di tutti i tempi, non resta un solo rigo, neppure una firma, scritti di suo pugno. L'originale della Commedia forse non esisteva già più nel 1330, un secolo dopo la morte di Dante, quando un tal Forese Donati cominciò a vergare il manoscritto con la più antica versione che si conosca. Il copista si scusa

con il lettore se troverà oscurità e incertezze nel testo: «Per difetto o per imperizia dei copisti volgari, il libro è incorso in numerose alterazioni di parole e

falsità. Io invero, cercando di distinguere il vero dal falso, attingendo a diversi codici, ho trascritto il testo nel modo più fedele che ho potuto». Da allora le versioni del poema si sono moltiplicate, indagando ogni volta un patrimonio che oggi è di circa otto o novecento testi

testimoni tra antichi manoscritti o parti di essi. E al problema dei testi si è aggiunto quello dell'interpretazione, che ha imposto fin dalla prima circolazione del poema, un corredo di note e commenti, per orientare il lettore in un'opera così complessa. È «il dramma della

filologia dantesca», come lo chiama Enrico Malato, docente di letteratura italiana all'università di Napoli e presidente della casa editrice **Salerno**, che ha pro-

gettato la nuova edizione commentata di tutte le opere di Dante: otto volumi, il primo in uscita il prossimo anno, l'ultimo nel 2021, settimo centenario della morte del poeta. Progetto che gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio e dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica ed è supportato dalla Fondazione del Banco di Napoli e da quella del Banco di Sicilia, presiedute da Adriano Giannola e da Giovanni Puglisi.

Alla presentazione, avvenuta ieri a Palazzo Chigi, il sottosegretario Gianni Letta ha sottolineato l'importanza di «un progetto straordinario che intende dare una edizione completa e aggiornata dell'opera di Dante e ancor più necessario se è vero che nel programma tv "Il più grande italiano", Pausini, Mina e vari personaggi dello sport hanno battuto Dante e Galileo tra i più conosciuti».

Lauretta Colonnelli

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Il sommo poeta

Dante in un ritratto di Giotto. La riedizione commentata di tutte le opere sarà conclusa nel 2021, settimo centenario della morte

